



il **PICCOLO**



● **BERGAMINI** DOPO 21 ANNI
ANCORA NON SAPIAMO COME
MORÌ DAVVERO L'EX ROSSO BLU

DENIS

UN MISTERO CALABRESE

IL PICCOLO DEL MEZZOGIORNO

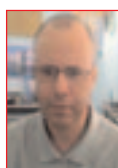
Anno 8 - N. 272 - Settimanale

Direttore Responsabile
Emilio V. Panio**Editore**
Rosy Filippelli**Amministrazione**
Via dei Mughetti
Tel/Fax 0981.556804
87076 Villapiana Lido (Cs)**Direzione - Redazione**
Via Santa Chiara, snc
Tel. 0983.883090
Fax 0983.883090
87065 Corigliano Calabro (Cs)
www.ilpiccolodelmezzogiorno.it
melis65@libero.it**Grafica & Stampa**
Il Piccolo Del Mezzogiorno**Pubblicità**
Diretta**Abbonamenti**
6 Mesì (in Pdf): Euro 15
12 Mesì (in Pdf): Euro 25**Registrazione**
Pubblicazione Settimanale
Registrata al Tribunale di
Castrovillari al numero 02/2002
del 5 Dicembre 2002**Informativa Editoriale**
Articoli, commenti, opinioni, lettere e immagini vengono pubblicati a giudizio del Direttore Responsabile. È permessa la riproduzione del materiale pubblicato, su ogni mezzo, purché non ne venga stravolto il senso e sempre che venga citata la Fonte. Quanto presente su questa Testata giornalistica, opinioni incluse, non impegna la Direzione del Giornale se non per il generico riconoscimento dell'opportunità che ogni idea e proposta locale siano conosciute e discusse dal grande pubblico del bacino di distribuzione del *Piccolo*. La collaborazione è sempre da intendersi gratuita, salvo diversi accordi tra l'Editore e l'Autore. Il materiale inviato alla Redazione non verrà restituito e ciò pure qualora non risultasse pubblicato. Il trattamento dei dati, a norma della Legge 675 del 1996, è a cura del Direttore Responsabile.**Questo Numero È Stato Chiuso**
Lunedì 27 Settembre 2010

Questa Settimana



Era autunno. Era la Ss 106 Jonica verso il confine calabro-lucano. Era Roseto Capo Spulico. Ventuno anni fa quasi. Quel sabato notte si scriveva l'ultimo, drammatico capitolo della vicenda umana di Donato Denis Bergamini, allora centrocampista del Cosenza in serie B. Per tutti, quella notte, il giocatore ferrarese decise di uccidersi. Una ipotesi a cui ormai non crede più nessuno. È tempo allora che si cerchi la «verità» su questo caso. Mettendosi alle spalle i troppi silenzi di sempre.



«IN UN MODO».

Ci sono alcune verità che restano sempre in un cassetto. Sono verità «scomode». Fatti raccontati «in un modo» mentre sono «altra cosa».

Qualche sabato fa, dalle parti di Rossano, una di queste «verità» ribussa alla porta dei miei ricordi. Il collega Serafino Caruso mi invita a una manifestazione pubblica in cui si parla della morte dell'ex giocatore del Cosenza, Donato Bergamini. A quasi ventuno anni dai fatti in questione, ancora ne parliamo. E non certo - e soltanto - per tessere le solite trame buoniste in memoria di chi non ci sta più.

Bergamini si suicida sulla 106, poco oltre Roseto Capo Spulico, andando verso Taranto. È questa la versione ufficiale, la «verità-in un modo» annunciata dalla Procura della Repubblica di Castrovillari. A ventuno anni da allora, ancora nessuno ci crede. Così, su tutti, la sorella Donata e papà Domizio. Così, tra gli altri, il sottoscritto.

Ne parliamo a Rossano e l'emozione è tanta. Come la rabbia. Perché qui da noi è sempre la stessa musica

quando si tratta di raccontare qualche «verità-altra cosa». Bergamini non si è ucciso: questo lo sanno anche le pietre della ferrovia che scorre in parallelo all'asfalto della 106 dove morì l'ex giocatore del Cosenza. Lo sospettarono alcuni investigatori dell'epoca. Lo sentimmo dentro tanti cronisti del tempo. Ora è tempo di capire e di dire. Quanto meno, di raccontare ancora.

A Corigliano, un po' di giorni dopo. Un'altra collega, Emilia Pisani, mi invita in Tv. Si parla delle ripercussioni dell'Operazione Santa Tecla. Dopo anni c'è chi mi sdogana anche su un mezzo giornalistico popolare. Ringrazio per questo *Tele A 1*. E mi mordo le mani: potevamo approfittarne; di un'occasione simile, e fare qualcosa di più e di meglio che non la solita macchietta sulle dimissioni o meno del sindaco.

Magari parlare di cosa lascia alla città e alla Piana un terremoto del genere. Oppure capire perché da noi il terreno è sempre fertile per certe porcherie mafiose, comprese le peggiori connivenze. Al limite, an-

che se è difficile, sforzarci per fare chiarezza sulle mille «verità» che anche in questo caso confondono gli analisti e fanno impazzire i lettori.

Invece, niente di tutto questo. Gli ospiti politici prendono la mano - e gli appunti - trascinando tutta la baracca in un duello sterile, quasi peggio che in Consiglio comunale. Ci fosse una «Donata Bergamini» pure stavolta... forse il discorso avrebbe un senso. Mandando a farsi benedire ogni inutile buonismo.

Ci sono alcune verità che restano sempre in un cassetto... fatti raccontati «in un modo» mentre sono «altra cosa». In questo numero vogliamo levarcelo qualche sassolino in tal senso. Vogliamo raccontare così come ci viene. Partendo da Bergamini. Continuando sul terreno così caro ai furbi e mafiosetti di casa nostra. Per «capire e dire»: ragionare.

Pensiamo che sia un nostro dovere farlo. **FINE**

emilio v. panio
melis65@libero.it

L'ECONOMIA SIBARITA SPICCHERA' IL VOLO SOGNANDO IN GRANDE



L'economia della Sibaritide sta per cambiare. A imprimere la svolta sarà il «pacchetto Air Cargo Center»: Interporto, Air Cargo, uffici, hotel a 4 stelle, ristorante e 280 posti di lavoro a pieno regime. Condizione essenziale: l'ok dell'Enac alla realizzazione dell'aeroporto di Sibari.

L'incontro italo-tedesco.

Un anno e mezzo fa i rappresentanti istituzionali calabresi incontrarono alcuni operatori economici stranieri interessati a investire nella Sibaritide. Fu proprio in quell'occasione che Josef Schöpfer, l'amministratore unico della Pro-Dema Constructions Ges. M.B.H, azienda tedesca con sede a Monaco di Baviera, accompagnato da Uwe Kaupp, amministratore della Stahlbau Wendeler di Donzdorf, illustrò al presidente della Provincia di Co-senza, Mario Oliverio, all'assesso-

re provinciale all'Agricoltura e al Commercio, Luciano Manfrinato e al sindaco di Cassano, Gianluca Gallo, un'ipotesi progettuale di grande impatto sul sistema dei trasporti, sull'economia, sul commercio e sul posizionamento competitivo del territorio della provincia in tutta l'area euromediterranea.

Nel dettaglio, si trattava della realizzazione di un Centro Logistico nel Sud Europa, finalizzato a servire il bacino del Mediterraneo e a fungere da nodo di scambio nelle relazioni commerciali tra il Medio Oriente e i grandi mercati del Nord Europa.

Le ragioni della scelta.

Quali le peculiarità dell'area sibarita?

La Pro-Dema Constructions aveva considerato la collocazione geografica, la dotazione infrastrutturale autostradale e ferroviaria, la cen-

tralità nella rete delle relazioni tra la piattaforma logistica mediterranea e i grandi corridoi trans-europei, la disponibilità del grande porto commerciale e industriale di Corigliano, la presenza di importanti attività produttive nel Distretto Agroalimentare di Sibari.

Ecco allora la proposta: la realizzazione di un «Air Cargo Center», da collocare opportunamente nell'area del costruendo aeroporto di Sibari, suddiviso in un Interporto per gli Express Shipper e i Carrier internazionali ed intercontinentali e in un Air Cargo specializzato per il trasporto dei prodotti agricoli e ittici, affiancato da uffici e area ristorazione.

Una scelta ben ponderata, considerato che l'idea di realizzare un Air Cargo Center era nata nel 2006, sulla spinta di alcuni Corriere Espresso operanti in ambito mondiale, con



**LEONARDO ALGIERI
DI CORIGLIANO CALABRO (CS)
SCOMPARSO DALLA COMUNITÀ CHIRONE DI POLIA (VIBO)**

**CHI L'HA
VISTO ?**

TEL. LO ZIO 339.6961756 - 392.0888670



l'obiettivo di servire il Medio Oriente facendo da ponte con USA ed Europa. Gli sguardi si posarono inizialmente su Cipro e Grecia per poi spostarsi sull'Italia meridionale e, nel 2008, più precisamente su Sibari, il cui territorio presentava un importante potenziale di export di prodotti agricoli, agroindustriali ed ittici verso il Nord Europa.

Il futuro.

Conclusi i necessari e approfonditi studi di fattibilità, anche socio-economici, da circa un anno il progetto definitivo è pronto al 95%.

Adesso serve la certezza che l'Enac dia parere favorevole alla realizzazione dell'aeroporto di Sibari entro l'autunno del 2010.

Subito dopo - informa una nota di Josef Schöpfer - il PUC dovrà essere modificato, il progetto dovrà essere presentato per l'approvazione, la società di progetto sotto forma di Spa dovrà essere costituita e capitalizzata. La Pro-Dema Constructions conta di poter iniziare i lavori nel 2011 e prevede che la realizzazione dell'Air Cargo Center, del ristorante dalla capacità di

250 posti e del Sibari Airport Hotel, 4 stelle da 150 posti letto per il quale esisterebbe già una lettera d'intenti con una catena alberghiera internazionale, necessiteranno di 18-24 mesi.

L'aeroporto potrà essere interessante per la zona sia dal punto di vista del commercio che del turismo. L'Air Cargo Center dovrebbe incidere positivamente sia in termini commerciali sia in termini turistici sull'economia locale. Per il primo periodo di attività è prevista la creazione di 60 posti di lavoro nel Centro logistico e 20 posti di lavoro nell'Airport Hotel. Successivamente, a pieno regime, il livello di occupazione è stimato in oltre 200 posti di lavoro nel Centro logistico (funzionante 24 ore su 24) e in circa 80 posti di lavoro nell'albergo-ristorante.

Il progetto presenta numeri e peculiarità di grande rilievo che inducono i cittadini della Sibaritide a credere nel «sogno tedesco». Tuttavia la buona volontà della Pro-Dema Constructions non basta da sola ad assicurare che il sogno si tramu-

ti in realtà: l'Air Cargo Center - precisa una nota di Josef Schöpfer - potrà essere realizzato unicamente se sarà costruito il nuovo aeroporto di Sibari, con adeguata pista di atterraggio.

In attesa del tanto sospirato ok dell'Enac, i residenti in provincia di Cosenza e nel sud della Basilicata potranno esprimere il proprio parere sul progetto Air Cargo Center tramite il sondaggio on line, attivo fino al 30 novembre, e inviare idee, richieste, opinioni attraverso appositi formulari presenti nel sito internet www.cargosibari.com.

Il numero di votanti e il risultato delle risposte sarà sempre visibile, sì da poter monitorare l'opinione pubblica. Un primo risultato parziale del sondaggio sarà reso noto nel corso della *Fiera Jonica*.

Per il risultato definitivo, invece, sarà necessario attendere i primi giorni di dicembre.

FINE

manuela fragale
manuelafragale@virgilio.it